

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestrale . . .	11
id. trimestrale . . .	6
id. mensile . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestrale . . .	17
id. trimestrale . . .	9

Le associazioni non disdette al
fondazione rianovano.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e pieghe
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

I protestanti e le monache

Il giornale inglese *Pall Mall* protestante, liberale ed anche in voce di autorevolissimo, perché organo particolare del vecchio Gladstone, ha pubblicato di questi giorni il seguente bellissimo articolo a riguardo delle congregazioni femminili della religione cattolica.

Noi ci siamo fatto un gran dovere di ammannirlo tal quale tradotto ai nostri cortesi lettori, sicuri come siamo di far loro un vero piacere, perché esso dimostra una volta di più, irrefragabilmente, come si debbano stigmatizzare tutti coloro che nascono in grembo alla cattolica Chiesa eppure fanno la guerra più triste, più sleale e più indegna contro le vergini sposi dell'Agnello divino.

Ecco ancora l'articolo.

La storia delle congregazioni femminili del cattolicesimo non è stata ancora scritta ed è assai difficile di sollevare il pudico velo di umiltà con cui ogni buona Suora cerca di nascondere i propri successi.

Nemmeno a Roma si conosce esattamente il numero delle monache in tutto il mondo e solo i Vescovi di ciascuna diocesi potrebbero far conoscere il numero di quelle affidate alla loro protezione.

Ve ne sono certamente più di centomila nella sola Francia, ove, nonostante la gelida influenza d'un governo irreligioso, esso mantengono vivo le distrazioni di quella vita spirituale, ma laboriosa che ha tanto contribuito a rialzare il livello morale dell'intera Europa.

Siccome la verità riesce sempre a farsi strada, così è certo che nonostante le numerose difficoltà poste da più di tre secoli, contro alle comunità religiose i loro benefici saranno alla fine generalmente ammessi e riconosciuti.

A partire dall'epoca in cui S. Agostino diede per primo una regola monastica femminile a sua sorella e venendo giù nei tempi in cui S. Caterina da Siena e S. Teresa sono figure raggianti e sublimi anche agli occhi degli ignoranti, milioni e milioni di donne sono state arruolate sotto la bandiera della perfezione, o quelle che ancora al presente vi si trovano e vi accedono sono per nostra fortuna anche maggiori di prima. Mentre scriviamo non esiste contrada o forse anche città nel mondo, ove non si trovi qualche convento di donne, lavoranti sotto la stessa bandiera, contro le diverse imperfezioni in qualunque aspetto si mostrino sotto forma cioè di malattia, d'ignoranza, di vizio o di errore. I loro metodi elaborati con somma cura da quasi 15 secoli sono ad un tempo elastici e rigidi. E per verità giunsero al mondo le monache furono tanto utili quanto sono al presente. All'egoismo della ricchezza esse oppongono l'economia d'una specie di comunismo spirituale. Aggrandosi di mezzo alla crudeltà e alle lussurie di quell'inimonda fiara che è il mondo moderno, esse sono vere missionarie di carità, di abnegazione e di sacrificio. Sui campi di battaglia, negli ospedali, persino nei più abbietti ricoveri delle città più scostumate esse giungono a disarmare il vizio col santo coraggio d'una invincibile purità. Assai più cose sono fatte per mezzo della preghiera di quello che generalmente non si pensa, ed è assai difficile di separare il lavoro delle monache dalla loro preghiera, e di dimenticare colla somma delle loro fatiche per tutto il mondo anche lo stesso ricordo della loro carità e religione.

Il mondo si va di giorno in giorno sempre più convincendo della necessità di colmare l'abisso che esiste ormai tra il ricco ed il povero. Non è senza egoismo che si cerca di stabilire correnti simpatie fra le classi elevate ed il popolo, ma intanto si dimentica che vi sono milioni di donne, il fiore della nostra Società, le quali lavorano con prospero successo alla riconciliazione del lavoro col capitale, ed

alla concordia dell'ignorante col dotto e dell'uomo con Dio.

Se ne ha un bellissimo esempio nelle *Piccole Suore degli operai*, fondate di certo in Francia, la cui missione si esercita principalmente nelle officine e nelle grandi manifatture, sforzandosi di supplire alla carità alla negligenza e alla brutalità dei padroni o dei capi e di farne in qualche modo le veci a vantaggio dei poveri e dei derelitti. Esse prendono cura delle donne e dei fanciulli, fondano e costruiscono case per i poveri operai, incoraggiano ed istrucono nelle masse nobili ed utili sentimenti di pietà e di economia, e colla magica influenza della carità si fanno accogliere in molti centri di operai come altrettante salvatrici.

Ogni nuova Congregazione meriterebbe una monografia distinta, ma noi ci limitiamo a dare un'idea generale di ciò che può essere ottenuto dall'ardente ed illuminato zelo di queste donne ammirabili.

In parola d'ordine di San Vincenzo de' Paoli era *Carità*, ed egli ne fece un obbligo per la sua suora, obbligo che venne a gara imitato dalle loro numerose compagne. Non sappiamo se i nostri lettori abbiano mai visto all'opera le *Piccole suore*, mentre vanno a chiedere di porta in porta dal ricco croste o molliccio di pane a favore del povero, ma vorremmo ad ogni modo che si compiacessero recarvisi per vedere con quale tenerezza esse trattino i poveri vecchi affidati alle loro cure, e come sappiano ammentare a mille doppi il poco che riescono a fornire a quei derelitti, colla semplice mostra della loro povertà volontaria e colla indecibile umiltà di cui sono rivestite. E quando i nostri lettori avranno visto tutto ciò, allora richiameremo alla loro mente la cara storia della mille fantasma Giovanna Jugan, che circa quarant'anni or sono, con un capitale di poche centinaia di lire, fondò la congregazione delle *Piccole suore*, che sono ora non meno di quattromila con duecento trenta case, sparse in tutte le parti del mondo.

Le comunità femminili del cattolicesimo possono essere divise in due grandi parti paragonabili a due sistemi di governo, repubblicano o monarchico. A quest'ultima categoria appartiene la nobile e fiorente Congregazione delle *Suore di Carità* o si potrà fornirsi una idea della responsabilità della sua Superiora generale quando si pensi che deve provvedere a non meno di venticinque mila monache sparse per tutto il mondo. Aiutate dalle sue segretarie essa deve tenere corrispondenza nelle principali lingue del mondo civile. Essa è eletta ogni tre anni, ma l'organizzazione di tutto l'insieme è talmente solida, che ogni cambiamento non porta seco la più piccola interruzione ed incaglio nelle innumerevoli imprese affidate alle sue cure. Sia che le Suore siano nocive per volgare o semplice assassinio, come accade di recente nelle missioni cinesi, sia che vengano decimate dalle guerre o dalle epidemie, numerose volontarie accorrono d'ogni parte a gara per colmare i posti rimasti vuoti, e la loro azione cresce e si manifesta più bella, e più forte che mai.

Non si può credere che siano esse le sole a combattere nel campo della pietà e della carità.

Altro e più antiche congregazioni concorrono a gara con esse nell'opera santa e sublime.

Nella sola Parigi si contano non meno di ottantotto congregazioni e non esiste probabilmente in Francia un solo comune dove non siano all'opera le monache insegnando, non colle sole parole ma coll'esempio dei fatti, le sacre e sane dottrine della uguaglianza, della fraternità e della libertà. La suora di carità come altre molte congregazioni non hanno domestiche o converse. Scelte in tutti i gradi della società, esse sono assolutamente uguali nell'adempimento dei loro incarichi, ed una Howard, una Montalembert od una

Cavaffi, è destinata a scopare le camere, a far da cucina od a lavare e curare i bambini, come l'ultima figlia del popolo avendosi solo di mira non la nascita ed il grado sociale, ma la disposizione dell'indole e l'attitudine naturale.

Può egli il lettore giungere a capire il vero significato di simili fatti e persuadersi che queste suore hanno raggiunto la fonte della vera fratellanza mentre la libertà è forse da esse sole veramente compresa, giacché hanno saputo liberarsi dal peso dell'egoismo o dai ceppi dei convenzionalismi umani?

Fra qui l'articolo del giornale inglese.

Non facciamo commenti. Osserviamo solo che mentre si pensa e si scrive in tal modo nei paesi protestanti, ci hanno invece dei governi in paesi cattolici i quali per odio settario e diabolico maltrattano e perseguitano a morte queste vere eroina della carità, cacciandole dagli ospedali, privandole di letto o di pane e facendo di esse, in tempi di tanta decaduta civiltà e tolleranza quasi altrettante novelle martiri dell'impudica dominanza nell'infelicitissimo secolo, che sta per morire.

No certamente! tanta infamia, tanta crudeltà non può essere possibile se non per opera di uomini iniqui, di uomini dei quali si può dire a buon diritto col Santo Vangelo: *Vos ex patre diabolo estis, et desideria patris vestri vultis facere!*

Dove vanno a finire?

Leggiamo in molti giornali liberali:

« Approvato il bilancio di grazia e giustizia, la Commissione generale approvò anche la maggior spesa di 300 mila lire da erogarsi a favore dei parroci poveri ».

Abbiamo sentito parlare più d'una volta di queste erogazioni e sussidi governativi ai parroci poveri, ma in vita nostra non ci accade mai una volta sola di constatare che qualche parroco povero si sia baciato un quattrino dello sommo stanziato per questo titolo.

Invece dovremmo constatare molto volte che parroci poveri, oltre le tasse stabilite, non dicano con giustizia ma con legalità, dovessero sottostare ad angustie d'ogni maniera per parte di subeconomi e di economi governativi, di agenti fiscali demaniali, ecc. ecc.

Dove vanno adunque queste centinaia di mila lire stanziato, come si dice e come non appare che si faccia a favore dei parroci poveri?

Noi non lo sappiamo e non possiamo saperlo precisamente: certo però quei denari devono essere stornati dallo scopo e probabilmente andranno a finire nello stesso segrete, che i ministri fanno di loro testa senza render conto a nessuno.

Intanto i parroci poveri restano ancora nella loro miseria ed il governo, non pago di abbandonarli del tutto, si piglia anche gioco di loro, dei loro bisogni e delle loro sofferenze. Il governo che ha ingoiato più di cinquecento milioni di beni di Chiesa, ai poveri parroci non pensa. Oh, se si trattasse di qualche religioso, che si ribella ai superiori, sarebbe un altro paio di maniche. Allora il governo troverebbe modo di aiutarlo, come ne ha aiutato tanti; di fargli posto negli uffici pubblici o segretamente nelle scuole, dove trovarono malamente la loro nicchia quasi tutti i preti sprotati dei nostri tempi. E perché nelle tasche di costoro non si volerebbero i sussidi destinati a parole per i parroci poveri?

Questi, se fanno il loro dovere, non possono sparar nulla dal governo italiano. Via, chi stese gli artigli sopra i beni di Chiesa non può essere tenero dei preti devoti e fedeli alla Chiesa. E' tanto naturale! Ed è altrettanto naturale che preti fedeli e devoti alla Chiesa nulla si aspettino da governi, che stessero gli artigli sui beni della Chiesa. Governi tali non sono nel caso di concedere favori al clero povero; prima d'ogni

altra cosa dovrebbero, per obbligazione di giustizia, restituire quanto hanno ghermito indubitabilmente. Ma di far ciò non hanno vera disposizione, ancorché per esperienza propria debbano constatare che la farina del diavolo va tutta in crusca.

Le conferenze sanitarie contro il colera

Prima della presente Conferenza, che si tiene a Roma, già altre quattro sono state tenute, dirette ciascuna allo stesso scopo di dare addosso al colera *viribus unitis*; impedire lo scoppio o, scoppiato, arrestarne il corso. E, frattanto, a detta di tutti, in nessun'altra invasione del morbo si ebbero tanti esempi di improvvidenza o confusione, quanti se ne dovettero lamentare nell'invasione dell'estate scorsa; quando cioè le Potenze di tutto il mondo già quattro volte si erano convocate per intendere sui migliori sistemi di prevedere o provvedere.

La prima Conferenza internazionale contro il colera ebbe luogo nel 1851 in Parigi; la seconda, nel 1859, pure in Parigi; la terza, nel 1866, a Costantinopoli, e la quarta a Vienna nel 1873. Nel 1851 fu elaborato un progetto di Convenzione, che, per essere troppo complicato, nessuno accettò, tranne il Piemonte; e questo pure finì per abbandonarlo. Scopo della Conferenza del 1859 era di semplificare la Convenzione del 1851. Lunghe furono le discussioni, numerose le proposte; ma non si venne a nessun accordo. Nel 1866, il colera importato dai pellegrini reduci dalla Mecca, menando strage in Egitto, la Conferenza si riconvocò a Costantinopoli e vi durava otto mesi, senza altro risultato fuori di quello di istituire a Suez un Consiglio o Commissione marittima e quarantaria, la quale dovesse proteggere l'Europa contro il flagello, ergendosi contro una barriera insormontabile. Risultato poetico!

La prima ad accorgersi del valore della barriera eretta a Suez fu l'Austria, la quale, colla dal morbo nel 1873, ricorse alla pura all'alchimia della Conferenza sanitaria, che si tenne in quell'anno stesso a Vienna. Riferendosi sui protocolli della Conferenza di Costantinopoli, i rappresentanti camminarono d'accordo finché si trattò di gettare principii fondamentali e stabilire teorie. Ma quando fu parola di disposizioni pratiche, specialmente rispetto alle quarantene, i dissensi si riaccesero e, per salvare le apparenze, si conchiuse con una transazione nata morta, come la Convenzione del 1851.

Le cose erano a questi termini, quando, nel 1884, grida di dolore che si alzarono successivamente a Tolone e Marsiglia; poi a Spezia, Bisca, Genova e Napoli, fecero ripullulare l'idea di una Conferenza sanitaria; ed i lettori rammenteranno che il primo a metterla in campo fu il ministro Mancini. Ma rammenteranno pure che gli prese la mano il Principe di Bismarck. Questi, meno parole, ma più pronto ai fatti, colto il destro che era convocata in Londra la Conferenza per le finanze dell'Egitto, vi propose che si riorganizzasse e si ricostituisse sopra nuovi fondamenti, e con più efficaci garantighie, il Consiglio marittimo e quarantenario che sedeva e si sedeva per l'appunto in Egitto.

Occasioni più propizie, per mettersi una buona volta sulla via d'un pratico accomodamento, non poteva presentarsi. Trionfante di tutti gli sforzi per domarlo, il colera teneva in quei giorni appunto spiegati, sotto gli occhi dell'Europa inorridita e costernata, gli orribili quadri delle sue stragi. Ma ecco l'Inghilterra opporre alla Germania che le risoluzioni contro il colera non erano contemplate nel programma della Conferenza di Londra, puramente finanziaria, e che, per conseguenza, non era ivi né luogo né tempo di occuparsene. E così, parto per ragioni politiche, parto

per interessi commerciali, che prevalsero sugli igienici, le pratiche del 1884 non furono più fortunate di quelle degli anni precedenti.

Non senza ragione importante il giornale *la Rassegna* suonava a morto sulla Conferenza di Roma, ancor prima che essa fosse convocata, dicendo che si inaugurava sotto auspici non troppo lieti.

L'ITALIA A SUAKIM

Il *Fascio* può garantire che procedono attivamente le trattative fra i gabinetti di Roma e di Londra per l'occupazione di Suakim.

Nelle altre sfere ufficiali si considera ormai deliberata quest'occupazione.

Vengono date tutte le disposizioni; fu perfino apposta l'etichetta con la scritta: *Suakim*, sui colli destinati alla nuova spedizione che verrà inviata nel Mar Rosso.

Il *Diritto* invece dice che nulla fu ancora risolto, riguardo a Suakim. Dichiarò propendere per l'occupazione di quel porto da parte delle truppe italiane, ma crede che sarebbe molto più opportuno si eseguisse nell'autunno.

L'*Osservatore Romano* ha la seguente nota:

Il *Popolo Romano* di questa mattina ha un telegramma da Parigi nel quale si dice corriere voce, che S. M. il re Alfonso di Spagna abbia tentato di suicidarsi in causa d'intollerabili dolori neuralgici.

Per parte di S. E. il signor Marchese de Molins, Ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Santa Sede, siamo autorizzati a smentire questa notizia, la quale non ha alcun fondamento di verità.

Governo e Parlamento

La situazione di Mancini

Diversi deputati della maggioranza hanno fatto comprendere all'on. Dupretis che se il ministro degli esteri non si decide a dare le dimissioni, essi si troveranno nella necessità di provocare altri voti di sfiducia, anche sul bilancio degli esteri. Il presidente del Consiglio ha fatto conoscere come egli non possa separare la causa del ministro Mancini dalla propria. Si prevede quindi qualche nuova discussione sulla politica estera ed un voto che delineerà la situazione a Montecitorio circa una possibile crisi.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

VICTOR HUGO

(Vedi num. 115, 116, 117, 118, 119)

Victor Hugo Politico e Filosofo

Oggi stesso la frammassoneria è tutta intenta a collocare una nuova costellazione nel suo arido firmamento. Per decreto di Grevy, il presidente-mummia della repubblica francese, Dio è stato scacciato dalla chiesa di Santa Genoveffa, e i miseri avanzzi di Hugo, l'idolo del moderno paganesimo, ricevono in questo momento gli onori divini nel *Panteon* francese. E' l'antico gnosticismismo, l'antica idolatria dei pagani che confonde Dio colla creatura e la creatura con Dio. E' il *panteismo* idolatrico dell'India, il *panteismo* prussiano, l'attuazione del mostruoso errore di Spinoza, una nuova ripetizione della menzogna del primo sofista. E' il secolo che approva e ratifica i sogni e gli atti insensati del suo mandatario. Difatti Hugo volle scalare il cielo a bandire Dio dal suo eterno soglio per sostituirgli l'umanità. Quel satiro, quel signore *fatto di fango e di azzurro* di Ercole conduce un giorno per l'orocchio dinanzi a Giove è l'umanità, l'umanità collettiva. « Egli non pronunziò il nome di Prometeo, ma aveva negli occhi il lampo del fuoco rubato. Egli disse l'umanità messa sotto i sogli, narrò tutti i delitti, tutte le miserie, dai re poco buoni sino agli dei poco sinceri. E l'ultimo scapito libero o divino si esaltò sotto la deformità della legge colossale. L'uomo fece piegato sotto quel mucchio: egli si vendicò, divenne malvagio, ruba, dice bugie; l'anima sconosciuta e oscura ha vizi da schiava, poiché se la mette addosso un monte, essa

Notizie diverse

Nella seduta di sabato la Camera ha approvato i capitoli del bilancio d'agricoltura e il totale della spesa in L. 12,724,302 e l'articolo della legge.

Nella seduta di ieri, si accordò un congedo di tre mesi a Cavallotti o si approvò: il progetto per versamento di lire 3,100,000 nella cassa militare e la convenzione colla società anonima della ferrovia Mantova-Modena per il pagamento delle opere attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Si prese poscia a discutere il progetto per lo spese straordinario da inscrivere nei bilanci del ministero della guerra del 1885 al 1892. Furono presentati vari ordini del giorno che vennero ritirati dopo dichiarazioni di Ricotti.

A giorni il ministero presenterà un progetto di costituzione d'un lazzaretto modello secondo le norme e le prescrizioni della scienza, da istituirsi nell'isola Asinara presso la Sardegna.

Un altro si costruirà poi nell'Adriatico, ma per questo manca ancora il progetto.

I lazzaretti di Nisida e del Varignano saranno aboliti.

Corre voce, che il congedo dell'ambasciatore italiano Corti sia stato motivato dal suo contegno verso le agitazioni albanesi ed i tentativi di rivolta.

La Porta avrebbe per questo contegno fatto serie rimostranze al governo italiano.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unità:

« La consacrazione della chiesa di S. Genoveffa a Parigi ha fatto nascere nei nostri radicali la voglia di provocare anche la consacrazione della chiesa di S. Maria ad Martyres, ossia del *Panteon* di Roma, affinché attorno al sepolcro di Vittorio Emanuele possano sorgere le tombe degli altri artefici principali della così detta indipendenza d'Italia. Vane aspirazioni, poiché già è appunto il sepolcro di V. E. che impedirà la consacrazione del nostro *Panteon*, perché a Corte non sarebbe tollerato che esso sorgesse in luogo consacrato. Ed è per questo, più che per altro, che Garibaldi è rimasto sepolto a Caprera, cheché altro sia stato detto e ridetto. Però se continuano certi scandali che si deplorano nel passato, potrebbe essere che il desiderio dei radicali venisse soddisfatto, ma per tutto altro motivo: e da tutt'altra parte che da quella del Governo. E noi mi spiego di più.

Il Governo è molto preoccupato del prossimo Congresso anti-clericale che sarà tenuto a Roma dal 2 al 6 giugno. Si fa strada l'opinione che all'ultimo momento il Governo possa proibirlo. Sembra che oltre il timore di torbidi e di scandali, il Governo italiano abbia il timore di urtare qualche potenza da cui avrebbe già ricevuto amichevoli sì, ma ferme rimostranze.

Circa alle nostre prossime elezioni amministrative non c'è ancor nulla di ben determinato. Però si lavora attivamente tanto nel campo *buzzurro* quanto in quello *romano*.

Il Congresso anticlericale si è risolto in un fiasco colossale. I rappresentanti italiani dichiararono di non prender parte al Congresso, il quale vien così tenuto dai soli rappresentanti stranieri. La prima seduta fu effettiva d'intimità d'una intimità naturalmente anticlericale. Presiedeva Cabaros rappresentando spagnolo che parlò in francese e italiano. L'immondo Taxis, stante l'esiguo numero degli stranieri intervenuti sostenne doversi rimandare il Congresso. Comunque questo dovrà limitarsi a semplici riunioni private. Si smentisce che uno dei delegati al Congresso sia Zorilla il famoso capopartito spagnolo.

Ieri alle ore 5 e mezzo in piazza Navona si doveva estrarre, a beneficio dell'ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia*, una tombola telefonica di 5000 lire.

La piazza fin dalle 5 era stipata di gente. Ma alle 5 e mezzo, quando si doveva cominciare l'estrazione, la tombola venne sospesa perché il tempo minacciava.

La folla non si appagò di questo motivo: si mise a protestare e a lacerare; poi cominciò a tirare sassi contro il casotto centrale, minacciando di applicarvi il fucile.

Gli agenti di P. S., non potendo riuscire a sedare il tumulto, si domandarono l'intervento della truppa. Accorsero due compagnie di soldati e fecero sgombrare la piazza. Avvenne un fuggi fuggi generale. Vi furono donne e bambini rovesciati e contusi.

Devono essere accadute serie colluttazioni fra cittadini e guardie, si fecero molti arresti: si dice anche che vi sono alcuni feriti.

Era un vero pandemonio; — una donna ricoverata in un portone fu sorpresa dalle doglie e partorì assistita dalle guardie.

La piazza Navona rimase occupata militarmente fino a tarda ora.

Qualche disordine è avvenuto anche a Santa Maria di Trastevere, ove la folla attendeva l'esito della tombola.

Credeasi che il maltempo sia stato un pretesto degli speculatori, poiché non s'erano vendute quella quantità di cartello che desideravano.

Genova — Il ministro Coppino ha vietato la annuale commemorazione del 2 giugno che si doveva tenere anche questo anno nell'università di Genova ed ha vietato insieme l'inaugurazione del busto di Garibaldi che gli studenti di quell'Ateneo avevano provveduto ad innalzare.

Cuneo — Il Consiglio comunale di Cuneo deliberò il ricevimento solenne per l'ingresso del nuovo Vescovo Monsignor Valfrè, che avrà luogo il 14 del corrente giugno.

Torino — Si preparano le feste solenni per cinquantenario della liberazione di Torino dal cholera.

Un monumento alla Consolata verrà eretto per ordine del municipio.

Per ordine ministeriale sei studenti dell'università di Torino, giudicati caporioni delle passate dimostrazioni, furono puniti colla sospensione degli studi per anni tre, due anni, un anno.

Napoli — Il Vesuvio è entrato in un nuovo periodo di attività. L'ave incandescente scendono dalla montagna.

ESTERO

Francia

L'ultima messa nella chiesa di Santa Genoveffa in Parigi è stata celebrata mercoledì, 26 del corrente mese. In quel giorno stesso i membri di una Commissione speciale, delegati dal ministro della belle arti, si erano presentati dal tre cappellani che sostituiscono tutto il clero, non d'altro sussidio che dalle *limosine* dei fedeli, per notificare loro le intenzioni ed ordini del Governo, e nel medesimo tempo dare le prime disposizioni per funerali di Victor Hugo, definitivamente fissati per lunedì prossimo. Di ciò era specialmente incaricato l'architetto del *Panteon*, che accompagnava la Commissione. Il cappellano decano, abate De Bonnesoy, così lodovole e previdente sollecitudine, cominciò dal mettere da parte, dichiarandoli sotto la sua responsabilità, gli oggetti preziosi ad uso del culto ed appartenenti alla chiesa. Vi rimangono ancora quelli che sono della chiesa e dello Stato ad un tempo. I cappellani, giusta le istruzioni avute, usita la notificazione dei delegati del Governo, e l'ordine di abbandonare la chiesa, si ritirarono, ossequiando il Cardinale Arcivescovo riservato di scrivere egli stesso e rendere pubblica la protesta contro un provvedimento, che è non solamente sacrilego, ma anche illegale.

Il governo acquistò il voto del consiglio municipale di Parigi, blasfemando il contegno della polizia nei fatti di domenica scorsa.

Il governo ha pure sospeso l'ordinanza relativa alle bandiere rosse, perché il ministro dell'interio presenterà una legge che determinerà esattamente quali siano gli emblemi proibiti.

Questa non è che una scusa mescolinsima; il governo l'ha data vieta ai rivoluzionari.

Il Congresso, cattolico, apertosi l'altro dì, inviò un telegramma al Papa contante assicurazioni dell'energia riprovazione del Congresso per gli attentati e gli scandali degli ultimi tempi.

Ieri sera il Card. Lavignani fece una conferenza sul cattolicesimo in Africa, davanti a 600 studenti cattolici.

sulle di lui membra, la piega delle ascelle nascondeva dei dicombrì, ed erranti popoli cercavano nella strada, smarriti nella crocchia delle cinque dita della sua mano. A quelle giravano nella sua bocca spalancata: la lingua divocata gigante, cantava, piangeva, rimoreggiava, metteva strida, gli uragani erano nelle sette corde cattive, come moneberli in lugubri tele; il suo terribile petto era ripieno di stelle. Egli gridò:

« L'avvenire, quale i cieli lo fanno, è l'allargamento nell'infinito senza fondo, è lo spirito penetrante da ogni canto nella cosa! si mutua l'effetto col limitare la causa; o mondo, ogni male proviene dalla forma degli dei; si fa del buio del raggiante; perché al disopra dell'essere motore larve? Le chiarisce, gli eteri, non sono regni. Fata uchiari al formicolio eterno dei cieli neri, dei cieli turchini dal mezzogiorno, delle aurore, dello sere! Luogo all'atomo austo che arde o scorre! Luogo all'irradiazione dell'anima universale! Un re è guerra; un Dio è notte. Libertà, vita e fede sul domma distrutto! Dappertutto una luce, dappertutto un ingegno! Amore! tutto concordò, tutto essendo armonia! L'azzurro del cielo sarà la *mansuetudine* dei lupi. Luogo a tutto! Io sono Pano; Giovo a giuocochi! »

Tutto è dio fuorché Dio stesso! — E' il mostro misurato di Brama e di Vishnu. — Ma il nuovo Prometeo non poté rapire che la luce nera e fu crudelmente punito. Il dubbio, come un avvoltoio cominciò a rodersi il cuore, l'anima e le vertigini a contorcersi nella di lui mente.

Victor Hugo aveva voluto salire all'Olimpo mediante la scala del progresso, e mediante quella stessa scala Pandora scese o perse al secolo come regalò il suo lugubre vaso.

Hugo sale oggi i gradini del *Panteon* terrestre; non ha forse egli già sceso quelli delle eterne gemme? Arduo problema!

Abbiamo sentito Hugo fulminare il terribile *delenda Carthago* e muovere contro tutte le autorità divine e umane l'artigianeria e gli squadroni del moderno Progresso. Ma

che cosa è il Progresso? E' la modalità dell'uomo. Progresso chiamasi la vita generale dell'uman genere. Progresso il passo collettivo che tutto compie ecc. Chi ne sarà il condottiere? Parigi la grande metropoli della Scrittura. Perché? Perché Parigi rappresenta l'universo, perché Parigi è un totale, è la volta del genere umano. Chi osserva Parigi, crede contemplare il risultato di tutta la storia col cielo al di sopra e delle costellazioni negli intervalli. Parigi beve un milione di litri di acqua al giorno, ma ciò non gli impedisce di battere la generale o di suonar l'allarme quando se ne presenta l'occasione. Al profilo di Parigi non manca nessuno dei lineamenti della diaconomia dell'universo. I geni vi riempiono, i pescicini rossi vi prosperano... e Sileno vi fa il suo ingresso a cavallo dell'asino. Parigi è sinonimo di Cosmo, abbraccia Atene, Roma, Sibari, Gerusalemme, Pantia... Anche noi conosciamo un Progresso; ma non ne vogliamo confidare i destini a Parigi, quantunque bota tanta acqua e abbia così bei pescicini rossi. No, con Turgot e tanti altri grandi ingegni, nella storia generale dei popoli e delle loro vicende attraverso i secoli, noi crediamo vedere un immenso esercito, di cui un gran capitano dirige tutte le evoluzioni. « Alla vista di segnali militari, al fragore delle trombe e dei tamburi gli squadroni si scuotono, fino i cavalli si riempiono d'un fuoco che non ha scopo veruno, ogni parte fa sua via attraverso gli ostacoli, senza conoscere che cosa non possa risultare. Il Capo solo vede l'effetto di tanti moti combinati; il Capo solo, Iddio, conosce lo scopo. »

E Parigi che farà? Continuerà a far la pazzia, a far concorrenza alle mode inglesi e a bere un milione di litri d'acqua al giorno.

Ph.

(Continua)

— Discutendosi al Consiglio municipale di Nantes una petizione di 32,000 cattolici, acciò che vegnane di nuovo permesso le processioni, fu gridato dal pubblico: Abbasso il sindaco Vira la libertà! Abbasso i frammassoni Vira il re! Vira il Papa! Abbasso la repubblica! Si dovette far sgombrare le tribune. Grande agitazione.

— I disordini di questi ultimi giorni hanno prodotto un panico nelle classi elevate, e nel mondo finanziario.

Grosse somme furono ritirate dalla Banca di Francia e da altre banche.

Molti stranieri abbandonarono Parigi per timore di nuovi disordini in occasione dei funerali di Victor Hugo.

Austria-Ungheria

In tutte le provincie nelle quali è ultimato lo scrutinio le elezioni politiche si verificano in senso completamente cattolico. Nell'alta Austria, nel Vorarlberg e nella Carinzia non riuscì neppure un liberale.

Anche nel Trentino le elezioni politiche riscosero favorevolissime ai cattolici. Furono eletti a grandissima maggioranza Mons. Luigi Gentili, il Dott. Pietro Lorenzoni, il sacerdote D. Emanuele Buzzanella. E' degna di nota specialmente la nomina del Rev. Buzzanella, già Direttore della *Voce Cattolica*. Dalle altre provincie dell'impero austriaco sono giunte notizie di nuovi ed importanti trionfi dei cattolici.

— L'altra mattina la Corte ha fatto sapere all'Em. Cardinale Arcivescovo con messaggio speciale, che l'imperatore, il Principe ereditario e tutti gli Arciduchi prenderanno parte in gran pompa il 4 prossimo giugno alla processione del *Corpus Domini*.

Cose di Casa e Varietà

La Casa di Carità ha avuto l'onore di ricevere la visita, — venerdì p. p. nel riparto femminile o ieri nella sezione maschile di S. E. M. e Rav. ma il nostro veneratissimo Arcivescovo.

Accolto dai Preposti dell'Istituto s'intressò minutamente dello stato ed andamento dell'Opera Pia.

Nel partire volle poi lasciare a quel ricoverato un ricordo, elargendo a loro vantaggio la somma di L. 75.

Sapientissima S. E. R. Mons. Arcivescovo fu allo stesso a celebrare Messa e a disporre a nome educande per la prima volta la SS. Comunione. Per quella fanciulla il giorno d'oggi sarà sempre in benedizione. Dopo la Messa S. E. tenne in Oreo alle fanciulle tutte dell'educando ed allo Monache insieme unite un discorso appropriato alla circostanza con modi che spiravano il suo paterno affetto per quelle ottime sue figlie, e impartendo loro sulla fine la pastorale benedizione lo lasciò pienamente soddisfatto e contento.

Sacra Ordinazione. S. E. l'Arcivescovo promosse sabato scorso all'Ordine Sacerdotale i Dignifici Raffaele Giuseppe di Codroipo, Rantz Giovanni di Tricesimo, Piemonte Pietro di Baita e promosse poi all'ordine suddiaconale N. 7 Chierici, e N. 33 agli Ordini minori.

Gli mesi di maggio sono scaduti parecchi abbonamenti al *Cittadino Italiano*. Quei nostri abbonati che intendono continuare a ricevere il giornale sono pregati di voler versare all'amministrazione la quota d'abbonamento. Preghiamo poi vivamente quei pochi che si trovano in arretrato coi pagamenti di regolare con sollecitudine i loro conti.

Stamane ha fatto ritorno da Roma il M. R. Direttore di S. Spirito Sac. Giovanni Dal Negro.

Esposizione internazionale di medaglie. Il Ministero comunica:

« A Londra, presso il Museo di South Kensington, si farà tra breve una Esposizione di medaglie coniata da artisti viventi di tutte le nazioni.

« Gli artisti italiani che desiderano di prendere parte a questa mostra, debbono mandare i loro lavori al signor Reginald Stuart Poole, segretario onorario della *Société des médailleurs*, nel British Museum a Londra.

« Nel caso che gli artisti espositori desiderassero di vendere le loro medaglie, debbono indicarne il prezzo. »

Corso di bacologia per le donne.

Il Ministero d'agricoltura ha disposto che anche in quest'anno abbia luogo presso la stazione bacologica di Padova il corso di insegnamento per le donne, che principierà ai primi di luglio prossimo.

Per l'ammissione al detto corso occorre aver raggiunto l'età di 16 anni e di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Le concorrenti iscritte al corso dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita in L. 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici o microscopici.

Le allieve che porteranno alla fine del corso il certificato di assiduità o di profitto avranno diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

Esami dei segretari comunali. Il ministero dell'Interno, con circolare in data del 21 maggio 1885, determinò che la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale, abbia luogo nei giorni 31 agosto e seguenti del mese di settembre.

Giusta il regio decreto 8 maggio 1884, num. 2294, non potranno essere ammessi ai predetti esami coloro che, oltre i consueti requisiti, non proveranno di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o in mancanza dei titoli prescritti, ne presentassero altrimenti equipollenti ai primi.

Le domande dovranno essere indirizzate, per ragione di competenza, al ministero della pubblica istruzione, il quale, dietro analoga richiesta, ha dichiarato che si occuperà dell'esame dei titoli che gli verranno esibiti e deciderà caso per caso, sulla loro equipollenza.

Il Monitore del Contenzioso. E' uscito testè il fascicolo che contiene la materia corrispondente ai due mesi di Febbraio e Marzo, nonché il complemento dell'indice terzo e gli Indici quarto e quinto dell'annata 1884 ed il frontespizio di quel volume.

L'esimo direttore di questo importantissimo Periodico al quale consacra la più assidua e diligente cura, annunzia che col 1° gennaio del corrente anno ha costituito in Roma, via Tor Milina, 4, lo speciale ufficio di Segreteria al quale sono addetti un cronista per gli affari da trattarsi allo S. Congregazioni, un distinto avvocato per gli affari giudiziali o amministrativi ed un attivissimo agente per le pratiche ufficiali ed affidose alle pubbliche Amministrazioni.

Gli associati al *Monitore del Contenzioso* possono dirigere le loro richieste alla accennata sede col semplice indirizzo del sig. Direttore avv. G. M. Grassi.

Associazione di giovinette. Esempio degno d'essere imitato è l'Associazione costituitasi testè a Bologna. Due giovinette hanno avuto la felice idea d'invitare le loro compagne, e questa la loro amiche e conoscenti, e si sono riunite in *fraterna Associazione* alle scopo di festeggiare le *Nozze d'oro* del S. Padre:

1. con donativi di lavori delle loro mani da presentarsi al S. Padre in occasione dell'Esposizione Vaticana, dei quali possa valersi per le povere Chiese o per le Missioni;

2. col procurare che le Signore, gli Eucandati, le Scuole femminili, i Monasteri ecc., concorrano essi pure con lavori per conto;

3. col somministrare le materie prime a quelle donne e fanciulle, che disposte a cooperare col lavoro, non avessero mezzi per procurarselo;

4. colla carità verso il prossimo, preparando piccoli corredi doti per i poveri fanciulli che nascessero all'epoca dello festo giubilare del Santo Padre, e ai quali, se maschi, fossero imposti i nomi *Leone* *Gioacchino* *Maria*, se femminino quello di *Leonilde* *Maria* *Anna*.

Hanno aggiunto una classe di *Prolettrici* fra le loro madri, fra le signore e donne zelanti, dalle quali riceveranno una quota mensile di cont. 50, oppure pauci usati da convertire in corredi, oppure corredi per donarli fuori d'usc, oppure la promessa di preparare un lavoro da Chiesa. Questo *Associazione* possono costituirsi anche più ristrettamente, cioè con uno o due dei mezzi sovra indicati. Il *Programma* si spedisce gratis.

Diario Sacro

Martedì 3 giugno — S. Angela Merici.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Il *Daily News* annunzia che la Russia accettò le controproposte inglesi. La questione della frontiera su momento così minacciosa è quindi terminata. Il Sultano tori Zulficar e Kershak. I negoziati furono condotti assai amichevolmente.

La commissione per la delimitazione si occuperà soltanto dei punti di dettaglio atteso che le linee principali sono ora definitivamente stabilite. L'accettazione della Russia è giunta ieri.

Berlino 30 — L'imperatore passò una brevissima notte, lo stato di salute è soddisfacentissimo.

Parigi 30 — E' morto il dca di Noailles.

Parigi 30 — Il Consiglio dei ministri decise di proibire ai funerali che avranno luogo lunedì le bandiere e gli standardi ricordanti la guerra civile. Degli pare che lunedì non sarà giorno festivo.

Il governo presenterà nella prossima settimana alla Camera il progetto contro gli emblemi sediziosi.

Parigi 30 — Fa falta la croce di pietra che sorge sul frontone del Pantheon; per togliere e calare quella della capola che è in ferro e grandissima ci vorranno varie settimane.

Un gruppo di donne venne ad alterco cogli operai che lavorano all'atterramento delle due croci e li accusò di sacrilegio; ne seguirono urla e spintoni.

Nel Senato, Ravignan mosse un'interpellanza al ministero circa la sconsacrazione di S. Genevieve (Pantheon); egli, Lucien Bran e Fresneau non fecero che ampliare gli argomenti già addotti in proposito dal visconte de Mun alla Camera, il Senato però votò con 192 voti contro 78 l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione.

Il cadavere di Victor Hugo fu messo in una doppia bara con ornamenti d'argento; erano presenti alla cerimonia la famiglia e gli intimi amici.

Si sposteranno coi funerali almeno cinquecentomila franchi, costandone il solo sepolcro centomila.

Tutti i funerali lungo il passaggio del corteo saranno velati ed accessi.

Dinanzi al palazzo dell'Industria si colloca un gruppo rappresentante l'immortalità dello scultore Lemarre ed allato sorgeranno quattro enormi lampadari accesi.

Parigi 31 — L'*Officiel* annunzia che le Società iscritte per assistere ai funerali di Hugo furono informate che nessuna bandiera, tranne la nazionale o quella delle nazioni estere, si ammetterà nel corteggio.

Parigi 31 — Il corpo di Hugo fu trasportato alle ore 5 del mattino all'Arco del Trionfo, sopra un carro, accompagnato dai 20 maitres di Parigi.

Folla immensa stazionava dinanzi alla casa fino a ieri sera. Attualmente la piazza Rotonde è invasa da folla crescente. La circolazione è difficile.

Domani parleranno sei oratori all'Arco del Trionfo, cioè: il ministro dell'istruzione, i presidenti del Senato, della Camera, del Municipio e del Consiglio generale, e Augier in nome dell'Accademia. Dodici oratori parleranno al Pantheon.

NOTIZIE DI BORSA

1 giugno 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1° gen. 1885 da L. 26.30 a L. 26.40
id. 1° luglio 1885 da L. 26.15 a L. 26.25
Rend. aut. in carta da F. 82.50 a F. 82.60
id. in argento da F. 32.90 a F. 33.00
Vior. ed. da L. 204.75 a L. 204.85
Gianponale austr. da L. 204.75 a L. 204.85

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 30 maggio 1885

VENEZIA	57	15	43	35	67
BARL	12	33	88	21	27
FIRENZE	64	79	32	2	58
MILANO	55	8	54	40	27
NAPOLI	28	13	64	69	66
PALESTRA	53	77	29	27	66
ROMA	90	34	6	17	8
TORINO	82	61	83	39	67

Carlo Moro, gerente responsabile.

BIRRA

DELLA FABBRICA

DEI

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor C. Burghart rispetto la stazione ferroviaria.

Qualità eccellente che mai intorbidisce. Al prezzo di Lire 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 o da 25 litri posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

Ai Reverendi Parrochi e Fabbricieri

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice** Risorta dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono fornito il loro magazzino di cera lavorata 1° 2° e 3° compimento.

La perfetta qualità, modicità nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la riveriamo.

ROSETO E SANDRI.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parrochi e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Umerali ed anche per ceto da Baldacchino, Continenza in tutta seta, con oro fino ed anche Bote, Grigie e Lestre argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnami, Copripiede, Piccoli oro ed argento di qualunque dimensione, Frangicoro, argento o seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucati e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STEFFER Piazza S. Giacomo UDINE

AVVISO

100 Viglietti da visita
a una riga . lire 1,—
a due righe . < 1,50
a tre righe . < 2,—
Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgui a S. Spirito — Udine.

A. V. RADDO
SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
Fuori Porta Villalta

Fabbrica Aceto di Vite ed Essenza di Aceto. Deposito Vite bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto. Il Vite si porta domicilio in qualunque punto della Città.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 6.10 > omnib.	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto
VENIZIA 10.20 > omnib.	VENIZIA 8.54 > omnib.	VENIZIA 8.54 > omnib.	VENIZIA 8.54 > omnib.
4.40 > diretto	3.30 pom.	3.30 pom.	3.30 pom.
8.38 > diretto	6.38 > diretto	6.38 > diretto	6.38 > diretto
	8.38 > omnib.	8.38 > omnib.	8.38 > omnib.
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > omnib.	da 10.00 > omnib.	da 10.00 > omnib.	da 10.00 > omnib.
CORMONS 6.45 pom.	CORMONS 12.30 pom.	CORMONS 12.30 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47 > diretto	8.08 > diretto	8.08 > diretto	8.08 > diretto
ore 6.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per 7.45 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto
PONTESSA 10.30 > omnib.	PONTESSA 4.25 pom. omnib.	PONTESSA 4.25 pom. omnib.	PONTESSA 4.25 pom. omnib.
4.25 pom.	7.40 > diretto	7.40 > diretto	7.40 > diretto
6.35 > diretto	8.30 > diretto	8.30 > diretto	8.30 > diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

81 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 mo.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.6	750.8	750.2
Umidità relativa . . .	63	41	67
Stato del cielo . . .	soreno	q. sereno	risto
Acqua cadente . . .		W	NE
Vento / direzione . . .	NW	7	1
velocità chilom. . .	1	27.4	21.2
Termometro centigrado . . .	23.3		
Temperatura massima 28.2	Temperatura minima 10.7		all'aperto 14.9

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

- Timbri automatici (cavalieri N. 1 e 2 caduna) L. 5.00
- 3 quadranti . . . 5.00
- 4 quadranti . . . 5.00
- 5 quadranti . . . 5.00
- 6 quadranti . . . 5.00
- 7 quadranti . . . 5.00
- 8 quadranti . . . 5.00
- 9 quadranti . . . 5.00
- 10 quadranti . . . 5.00
- 11 quadranti . . . 5.00
- 12 quadranti . . . 5.00
- 13 quadranti . . . 5.00
- 14 quadranti . . . 5.00
- 15 quadranti . . . 5.00
- 16 quadranti . . . 5.00
- 17 quadranti . . . 5.00
- 18 quadranti . . . 5.00
- 19 quadranti . . . 5.00
- 20 quadranti . . . 5.00
- 21 quadranti . . . 5.00
- 22 quadranti . . . 5.00
- 23 quadranti . . . 5.00
- 24 quadranti . . . 5.00
- 25 quadranti . . . 5.00
- 26 quadranti . . . 5.00
- 27 quadranti . . . 5.00
- 28 quadranti . . . 5.00
- 29 quadranti . . . 5.00
- 30 quadranti . . . 5.00
- 31 quadranti . . . 5.00
- 32 quadranti . . . 5.00
- 33 quadranti . . . 5.00
- 34 quadranti . . . 5.00
- 35 quadranti . . . 5.00
- 36 quadranti . . . 5.00
- 37 quadranti . . . 5.00
- 38 quadranti . . . 5.00
- 39 quadranti . . . 5.00
- 40 quadranti . . . 5.00
- 41 quadranti . . . 5.00
- 42 quadranti . . . 5.00
- 43 quadranti . . . 5.00
- 44 quadranti . . . 5.00
- 45 quadranti . . . 5.00
- 46 quadranti . . . 5.00
- 47 quadranti . . . 5.00
- 48 quadranti . . . 5.00
- 49 quadranti . . . 5.00
- 50 quadranti . . . 5.00
- 51 quadranti . . . 5.00
- 52 quadranti . . . 5.00
- 53 quadranti . . . 5.00
- 54 quadranti . . . 5.00
- 55 quadranti . . . 5.00
- 56 quadranti . . . 5.00
- 57 quadranti . . . 5.00
- 58 quadranti . . . 5.00
- 59 quadranti . . . 5.00
- 60 quadranti . . . 5.00
- 61 quadranti . . . 5.00
- 62 quadranti . . . 5.00
- 63 quadranti . . . 5.00
- 64 quadranti . . . 5.00
- 65 quadranti . . . 5.00
- 66 quadranti . . . 5.00
- 67 quadranti . . . 5.00
- 68 quadranti . . . 5.00
- 69 quadranti . . . 5.00
- 70 quadranti . . . 5.00
- 71 quadranti . . . 5.00
- 72 quadranti . . . 5.00
- 73 quadranti . . . 5.00
- 74 quadranti . . . 5.00
- 75 quadranti . . . 5.00
- 76 quadranti . . . 5.00
- 77 quadranti . . . 5.00
- 78 quadranti . . . 5.00
- 79 quadranti . . . 5.00
- 80 quadranti . . . 5.00
- 81 quadranti . . . 5.00
- 82 quadranti . . . 5.00
- 83 quadranti . . . 5.00
- 84 quadranti . . . 5.00
- 85 quadranti . . . 5.00
- 86 quadranti . . . 5.00
- 87 quadranti . . . 5.00
- 88 quadranti . . . 5.00
- 89 quadranti . . . 5.00
- 90 quadranti . . . 5.00
- 91 quadranti . . . 5.00
- 92 quadranti . . . 5.00
- 93 quadranti . . . 5.00
- 94 quadranti . . . 5.00
- 95 quadranti . . . 5.00
- 96 quadranti . . . 5.00
- 97 quadranti . . . 5.00
- 98 quadranti . . . 5.00
- 99 quadranti . . . 5.00
- 100 quadranti . . . 5.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un fasciolo d'inchostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabili ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Channevier M. T. di Parigi

È un prodotto scientificamente studiato, che ricomincia a far nascere i capelli caduti, e li rende robusti ed abbondanti. Con questo fluido si può avere tutti i capelli che si desidera, e si può avere tutti i capelli che si desidera, e si può avere tutti i capelli che si desidera.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 56 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENATO GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù osmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Influenza, e della Bronchite, Costipazione, Necessità, Spasmi di stomaco, e per la cura del reumatismo e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene 10 pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirle si trova unita alla scatola.

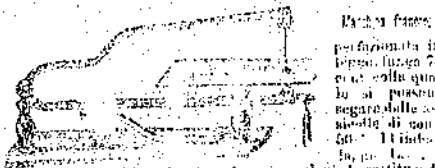
A causa di molte falsificazioni verificarsi al cambio l'etichetta della scatola unita a tale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Piazza della Sordani L. 3.

Vente concessi il deposito presso il giornale Il Cittadino Italiano, Udine, Via Gorgi N. 28, per conto del giornale.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Lago, Molino, Arona, Tortona, ecc.

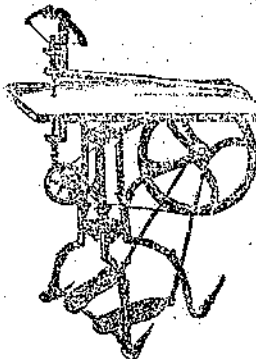


Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura con pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35. Intelligenza L. 5



Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovarsi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del treforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis a franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.



Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria, odori assortiti, profumi, essenze, ecc. ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono per pacco postale.

AQUA FOPPIGROSSA

PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Aqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più forte e la più ricca di ferro e di Iode, e per conseguenza la più efficace e la meglio supportata dai deboli. — L'Aqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recaro con danno di ne chiusa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipococondria, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorroidi, ecc.

Evolgersi alla Direzione della Fonte di Brascia dal Signor Farmacista e depositi annunziati, — essendo sempre la bottiglia coll'etichetta, o la cap-sula con impressi ANTONICA — FONTE — PEJO — BORGHESE.

Il Direttore G. BORGHESE.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

5 corni simili

Una scatoletta metallica di penna per cinque corni.

combinanti tutto l'Indispensabile per scrivere, possono anche servirlo per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISCONO

Prezzo di uno L. 1.75.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Corrispondenza per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.00 al chilo. gramma.

Starzante assortito di biglietti festivi per auguri.

Il massimo buon mercato. Prezzo Lire 2.50 al chilo.

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, India, e Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae i calli, i corni, i polli ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Callifugo di cent. 50 al spedire franco nel Regno ovunque è stato il servizio dei pacchi postali.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alla Penco preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

BOUQUET PRINCESSA MARCHERITA

Profumo sensibilissimo per il fiore tutto e gli abiti.

DEDICATO A S.M. MARIA LA REINA D'ITALIA

PREMIATO DA S.M. LA REINA D'ITALIA

FORNITORE SRETTATO

RE. Cord d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1873 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Essi conservano per molto tempo la sua fragranza e non macchia minimamente il fazzoletto.

Prezzo L. 2.50 e L. 5.

Vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, calcolatore, attrezzo per penna, portapenna, matita, il necessaire è in tela inglese a rilievo con scrittura in ottone.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.